

Claudia Criveller

Il Simbolismo russo negli studi italiani degli anni 1994-2022

Nel 1994, nel delineare la storia degli studi italiani sulla letteratura russa di inizio Novecento realizzati nel cinquantennio 1940-1990, Cesare De Michelis tratteggiava la consueta periodizzazione del Simbolismo russo, che vede succedersi le due generazioni dei cosiddetti *'staršie simvolisty'* e *'mladšie simvolisty'* (1994). Egli dichiarava allora che in generale nei cinquant'anni precedenti nella critica italiana la seconda generazione aveva goduto di maggiore attenzione rispetto alla prima. Dopo gli studi pionieristici di Renato Poggioli e Angelo Maria Ripellino, che tra la fine degli anni Quaranta e l'inizio degli anni Cinquanta avevano fatto conoscere in particolare Vjačeslav Ivanov, Blok e Belyj, scriveva De Michelis, si erano via via diffusi anche studi su singoli autori della prima generazione, quali Merežkovskij, Annenskij, Sologub, Brjusov, e più sporadicamente su figure meno note, come Baltrušajtis, nonché sul teatro e sulla musica nell'estetica simbolista. Solo pochi anni prima anche Daniela Rizzi nella sua disamina delle tappe degli studi sul Simbolismo nel trentennio precedente, aveva fatto notare, dal canto suo, il posto marginale che le avanguardie teatrali e pittoriche avevano occupato rispetto a quelle letterarie (1990) nel contesto dell'Età d'Argento, di cui si sarebbe occupata in seguito sul piano della terminologia (1996). Già nel quadro tracciato in questi due studi emergeva l'interesse preminentemente rivolto dalla critica italiana negli anni Ottanta verso il corpus teorico e filosofico-religioso dei principali esponenti del Simbolismo, interesse consolidatosi nei decenni successivi e tuttora oggetto di fruttuosi studi. Tale ambito si è ampliato ed esteso, specie negli anni Dieci del XXI secolo grazie a un intenso lavoro d'archivio, nonché alle indagini sulla diaspóra russa in Italia, che ha consentito di ricostruire rapporti e personalità e di interpretare in maniera unitaria il corpus letterario e artistico simbolista, di cui si è tentato via via di definire la genesi intellettuale e letteraria, prendendo in esame i fitti legami con le *'serie letterarie limitrofe'*. Su queste tre direttrici si concentrerà il presente lavoro, che prenderà in considerazione gli studi sul Simbolismo russo degli ultimi trent'anni pubblicati da autori italiani e si chiuderà con una breve disamina delle prospettive di studio più recenti in Italia anche nel contesto scientifico internazionale¹.

¹ Il discrimine temporale per l'indagine qui proposta è costituito dal citato articolo di Cesare De Michelis. Verranno presi in considerazione lavori critico-letterari pubblicati dal 1994 al 2022, ma non le pur diffuse traduzioni, di cui Giuseppina Giuliano ha riferito nella sua relazione al VII

1. *Il sostrato filosofico e gli studi teorici*

A partire dagli anni Ottanta, grazie in particolare a Nina Kauchtschiswili e alla sua scuola, numerosi sono le ricerche e i convegni sul corpus teorico e filosofico-religioso di alcune delle figure più eminenti della seconda generazione di simbolisti, principalmente Vjačeslav Ivanov e Belyj, e in misura minore ma altrettanto rilevante, di Florenskij (v. i saggi di Kauchtschiswili, Chichkine e Nicoletta Misler in Hagemeister *et al.* 1995) e Solov'ëv (Persi 2005), una linea tuttora al centro degli studi internazionali ma ora più in ombra in Italia. Agli studi sul retaggio ideologico e filosofico di Ivanov risalenti ai due decenni Ottanta-Novanta, Guido Carpi dedica a metà anni Novanta alcuni lavori, che comprendono la pubblicazione di un frammento inedito dello scrittore (1994b) e opere di taglio critico (1994a, 1996a), nelle quali indaga il corpus teorico di Ivanov, la sua visione del cosiddetto *mifotvorčestvo* e il dionisismo. Qualche anno più tardi Carpi pubblica una utile rassegna (2003), in cui rileva l'interesse dimostrato verso i lavori teorici dello scrittore risalenti ai primi due decenni del XX secolo, e una certa disattenzione, paradossalmente, verso l'opera "italiana" di Ivanov, che in Italia visse fino agli anni Quaranta. Una menzione meritano su questo tema, oltre agli studi dello stesso Carpi sull'anarchismo mistico anche nel dialogo interculturale e intertestuale (1996b), le indagini sull'analisi delle opere ivanoviane di carattere teorico di Chiara Cantelli (1994; 2000) e Maria Candida Ghidini (1997), al cui centro è posto l'interesse per l'interpretazione del simbolo, la concezione simbolista e la ricostruzione della spiritualità ortodossa dello scrittore, nonché quelli di Angela Dioletta Siclari sul concetto di *sobornost'* nella prospettiva dell'etica kantiana (Dioletta Siclari 1994) e quelli di Lena Szilard sugli aspetti della formazione intellettuale e della visione dello scrittore (2013).

In questa medesima prospettiva rivolta all'"eternismo" (il termine ripreso da Daniela Rizzi è di Aleksandr Ètkind; cfr. Rizzi 2008) si collocano i lavori dedicati a Belyj, anch'essi diffusi sin dagli anni Ottanta da Dioletta Siclari (v. anche Dioletta Siclari 1994; 2000), e incentrati sulla visione filosofica e spirituale dello scrittore e sul suo rapporto con il contesto intellettuale e artistico del suo tempo (Rizzi 1995b; Kauchtschiswili 2005; Ghidini 2010; Szilard 2008; 2011; 2015), nei quali il preminente interesse verso l'opera di Belyj si amplia verso altre rilevanti figure, quali Lev Šestov, Pavel Florenskij, Rudolf Steiner. La pubblicazione di alcuni inediti ha consentito di delineare e approfondire la genesi e l'evoluzione del sistema interpretativo e ideologico nel contesto intellettuale in cui esso si è formato. Sullo sfondo del panorama russo, estremamente fecondo su questo piano, va annoverata, per esempio, la pubblicazione di un frammento del diario berlinese, datato 1918 e in parte perduto (Comelli 2005), nonché di alcune lettere di Asja Turgeneva, Ellis e dello stesso Belyj (Rizzi 1995a). Un contributo rilevante ai fini

della ricostruzione della temperie culturale e intellettuale russo di inizio Novecento sono inoltre due tesi di dottorato, la prima di Alessandro Comelli sull'attività di Belyj nelle istituzioni culturali rivoluzionarie quali Vol'fila (2003), la seconda, pubblicata in volume, di Paola Manfredi sulle ventidue "Riunioni religioso-filosofiche" che ebbero luogo a Pietroburgo degli anni 1901-1903 (2004) su iniziativa di un gruppo di scrittori e filosofi, tra i quali Merežkovskij, Gippius, Filosofov e Rozanov.

2. *Il tema italiano*

Il secondo filone di studi, particolarmente produttivo, verte intorno alla linea sopra introdotta e relativa alla diffusione di lavori inediti, in particolare nell'ambito di iniziative editoriali e scientifiche dell'Archivio di Ivanov di Roma (v. il portale Исследовательский центр Вячеслава Иванова в Риме, <v-ivanov.it>), che hanno consentito rilevanti ricostruzioni biografiche anche grazie ai carteggi intrattenuti da Ivanov con intellettuali italiani quali Benedetto Croce (Cecchini 2004; Giuliano, Chichkine 2011), Francesco Pastonchi (Giuliano 2011); Giuseppe De Luca (Roncalli 2002); slavisti come Ettore Lo Gatto (Sulpasso 2008; Chichkine, Sulpasso 2010), Renato Küfferle (Ruffolo 1997), Pacini-Savoj (Sulpasso 2011, 2016), Leone Gančikov (Garzonio 2015) e intellettuali stranieri (per esempio Boris Zubakin, Garzonio 1994; Semën Frank, Poggi 2002; Jacques Maritain, Ghidini 2002a e 2011; Ivan Bunin, Chichkine 2011; Nikolaj Ottokar, Garzonio 2006; Emilij Metner, Chichkine 2005; Chichkine 2013a). Di fondamentale importanza in questa prospettiva è la serie *Archivio russo-italiano* dell'Università di Salerno (per gli indici dei volumi apparsi finora si veda il portale "Europa Orientalis" [<http://www.europaorientalis.it>] e in particolare le annate 2002 [1-2 a cura di Andrej Chichkine, contenenti gli atti dell'*Ottavo Convegno internazionale Vjačeslav Ivanov e sacra scrittura*] e 2016 [a cura di Marija Pljuchanova e Andrej Chichkine, atti del convegno *Dialettica tra contingenza storica e valore universale in Vjačeslav Ivanov*], ai quali hanno contribuito numerosi studiosi italiani).

Nel ricco corpus di inediti fatti riemergere dagli archivi nell'ambito del progetto di interesse nazionale sulla diaspora russa in Italia fra i due conflitti mondiali realizzato da un nutrito gruppo di russisti italiani (<www.russitalia.it>) numerosi e preziosi sono quelli di autori di epoca simbolista. A Elda Garetto, per esempio, si deve la pubblicazione di un breve carteggio tra Belyj e Olga Reznevič-Signorelli (2005)², figura di primaria importanza per la diffusione della letteratura russa in Italia negli anni Venti, che per prima lo aveva tradotto in italiano nel 1921³, mentre scritti di Baltrušajtis a Giovanni Papini sono stati pubblicati da Stefano Garzonio (2016). Scambi epistolari e lavori memoriali-

² Per l'elenco dei corrispondenti di Olga Reznevič, compresi altri esponenti dell'Età d'Argento, v. Garetto, Rizzi 2010.

³ V. Andrea Biellii, *Il colombo d'argento* (presentazione e traduzione di alcuni brani di Olga Reznevič), "Russia", 1921, I (4-5), pp. 61-73.

stici introducono il tema italiano, che si realizza attraverso la rete di relazioni intrattenuta dagli scrittori russi in emigrazione, durante soggiorni temporanei oppure grazie al loro interesse verso la storia, la letteratura e i luoghi. Ne derivano studi di natura tematica o storico-critica su singole opere o gruppi di lavori (per esempio Garzonio su Baltrušajtis (2009); Solivetti sullo “scita romano” Brjusov e il suo interesse per il Rinascimento italiano (2019); Persi sulle impressioni italiane di Vološin (2019) e Graziadei (2011) su Siena in Blok, Dobužinskij e Muratov. Anche in questo caso Ivanov occupa il posto di maggior rilievo. Fra gli studi a lui dedicati è utile menzionare, per esempio, quelli di Chichkine su Ivanov “italiano” (1995a; 2017); e in particolare su Roma (2012); di Garzonio su Firenze (2011a); di Accattoli sulla sua “anima italiana” (2014). Un filone a parte è rappresentato dalle indagini sulle sue traduzioni, per esempio Ghidini sui sonetti di Michelangelo (2019), Chichkine sempre su Michelangelo nel sistema di pensiero di Ivanov e sul ciclo *Ital’janskije sonety* dei primi anni Novanta del XIX secolo (2018) e lo stesso Chichkine sui *Rimskie sonety* (2013c).

Il tema offre una chiave di studio privilegiata anche nel caso di Blok, corifeo del Simbolismo ma meno studiato in Italia. È utile segnalare, benché esuli dal nostro limite temporale e proprio in virtù dei poco numerosi lavori a lui dedicati, lo studio di Michaela Böhmig, che ripercorre la ricezione delle opere di Blok di tema italiano sin dal primo saggio di Poggioli del 1930 (Böhmig 1991) e quello, apparso in occasione del centenario dei *Dodici*, di De Michelis, del quale egli prende in considerazione le traduzioni in italiano (De Michelis 2018), sorprendentemente, a fronte del limitato corpus critico, numerose.

Una menzione a parte meritano infine gli studi su Dante e il Simbolismo russo, avviati già all’inizio degli anni Novanta da Doderò Costa (1993) e da Chichkine (1996b, 1996c), e diffusisi in tempi recenti nella rilettura di Dmitrij Merežkovskij, autore, anch’egli come Blok, piuttosto ampiamente tradotto ma poco studiato in Italia, e condotti, per esempio da Giuseppina Giuliano (2016b; 2021) e Kristina Landa (2016).

Parte rilevante del ‘testo italiano’ nel corpus simbolista è costituito dalle memorie di viaggio. Mentre alcuni autori sono stati presi in considerazione solo occasionalmente o trascurati del tutto dalla critica italiana (per esempio Brjusov, il cui ‘testo italiano’ è invece diffusamente studiato in Russia e all’estero), il caso di Belyj è al centro dell’attenzione. Dopo i primi studi della metà degli anni Ottanta, le sue *Putevyje zametki* sono state oggetto dell’analisi di Nicolescu (2011) e Sulpasso (2017), e della traduzione da Giacomina Strano (1989; nuova edizione 2016, v. anche 2020), mentre Emanuela Sgambati ne ha descritto la vicenda editoriale (Sgambati 2013). Sulpasso confronta le due edizioni dell’opera (1911 e 1922), e affronta il tema del genere e della struttura dell’opera, nonché della natura (non) realistica di luoghi e momenti del soggiorno italiano, aspetto sul quale torna in relazione alla parte africana del viaggio anche Anita Frison (2015). Un congruo numero di lavori dedicati al viaggio bieliano in Italia è contenuto nel volume esito del convegno tematico sullo spazio nell’opera di Belyj del 2016 (v. gli interventi di Duccio Colombo, Nicolescu, Alessandra Visinoni, Szilard in Džuliano *et al.* 2020).

3. *Il Simbolismo come movimento sovranazionale e sovraculturale*

L'ultima linea lungo la quale si muove la presente disamina guarda al Simbolismo come movimento sovranazionale e sovraculturale, nell'ambito del quale si mettono a confronto personalità e poetiche, confronto che consente di ricostruire la genealogia dell'estetica dell'arte simbolista. In parte si tratta della pubblicazione di materiali d'archivio, ora degli autori meno studiati, quali Šmelëv e Baltrušajtis (nel citato Garzonio 2009; Chichkine 2020), ora, di quelli più noti. Chichkine ipotizza un vero e proprio "*bašennyj tekst*", formatosi fra gli intellettuali simbolisti, acmeisti e futuristi, che frequentavano il salotto di Ivanov, ospitato nella sua 'torre' (*bašnja*) a Pietroburgo (Chichkine 1996a, 2002, 2006, 2013b), Gelli Mureddu approfondisce i legami fra Ivanov e il mondo classico (1993), proponendo un ricco corpus testuale specifico, Di Leo lo accosta al mito di Faust (2019) e Carpi (2002) amplia la prospettiva ivanoviana a un parallelo con il giurista Bachhofen, teorico del diritto materno.

È doveroso ricordare, inoltre, gli studi dedicati alle protagoniste femminili dell'Età d'Argento, finora rimaste più in ombra nella russistica italiana, in particolare il saggio di Giovanna Spendel su Zinaida Gippius e la rivoluzione (2002), il lavoro di Claudia Scandura su un breve ciclo di sonetti sempre di Gippius (1999) e lo studio monografico dedicato a Nina Petrovskaja da Sulpasso (2018) e, sulla stessa Petrovskaja e i suoi rapporti con Chodasevič e Gor'kij, il saggio di Elda Garetto (1995). Anche in questo caso gli studi mettono in evidenza relazioni e intrecci, come quello di Doderò Costa (1995) su Gippius e Marietta Šaginjan o di Cinzia Cadamagnani (2015) ancora su Gippius e Tat'jana Varšer.

Nel corso degli ultimi due decenni il contributo degli studiosi italiani all'esame della poetica simbolista è stato particolarmente fecondo. Sempre al centro è Belyj, di cui poche opere complessivamente sono rimaste escluse dall'indagine, talvolta interpretate su un più ampio sfondo culturale e artistico⁴. Meno numerosi rispetto a quelli sulla prosa, ma assai produttivi gli studi sulla poesia, talvolta anch'essi basati su confronti intertestuali, per esempio gli studi di Chichkine sul sonetto quale genere in Ivanov (1992) e nell'Età d'Argento (1999) e di Bruni sul sonetto *Jazyk* sempre di Ivanov (2009), i saggi di Giuliano su *Glossolalija* di Belyj, di cui è traduttrice (Giuliano 2017; sul tema della glossolalia si veda anche Ghidini 2002b), su *I Dodici* di Blok (2014) e sulla poesia di Ivanov e di Belyj (2010), i lavori di Garzonio su Baltrušajtis e Belyj (1999; 2011, 2017), il menzionato e denso lavoro di De Michelis sulla poesia di Blok e la lingua di Solov'ëv e Dante (1995) o di Cavaion sempre su Blok e la sua opera poetica (2013; 2019). Non secondari, inoltre, sono alcuni studi dedicati al corpus critico simbolista, per esempio la rilettura dei racconti di Gogol' attraverso le teorie di Florenskij e Bal'trušajtis proposta da Kauchtschischwili (2000) e quella più nota offerta da Belyj (Rizzi 2003).

⁴ I lavori di natura critico-letteraria su singole opere in particolare di Belyj, ma anche di altri scrittori, pubblicati da studiosi italiani in miscelanee e riviste in Italia e all'estero, sono molto numerosi. Per ragioni di spazio non è qui possibile citarli tutti. Si rinvia alla *Bibliografia della slavistica italiana* – Associazione italiana degli slavisti (<associazioneslavisti.com>) per una rassegna ancorché parziale.

4. *Gli studi odierni*

Se sul piano biografico il legame di alcuni degli scrittori menzionati con l'Oriente e la sua contrapposizione all'Occidente, nonché quello con il Caucaso e l'Africa, non è argomento nuovo (per esempio Kauchtschischwili 2011, Sabbatini 2011, Nicolescu 2016, Frison 2019), benché ancora insufficientemente indagato, inedito è il tentativo, osservato in lavori più recenti, di applicare un impianto teorico orientato sugli studi postcoloniali, per esempio nell'interpretazione del viaggio di Belyj in Italia e Africa rispettivamente in Colombo (2020) e Frison (2017), che utilizzano le teorie di Said e Hohmi Bahba, e in Morabito (2018; 2019; 2020), dove il mondo classico e la Grecia all'Oriente vengono accostati, utilizzando un complesso quadro teorico, che si sviluppa nella direzione della "*imaginativnaja geografija*" e della "*vnutrennjaja kolonizacija*". Tale tendenza a interpretare il Simbolismo sullo sfondo dei *cultural studies*, si colloca del resto nell'orizzonte della ricerca internazionale, che in tale direzione si muove sin dagli anni Novanta. Irina Shevelenko (2017; 2018), per esempio, lo dichiara nei suoi pregevoli lavori di carattere monografico, incentrati sulle relazioni fra il modernismo e la sfera socioculturale, politica, intellettuale, ideologica dell'arte e della letteratura.

Una seconda direzione di indagine, che si va via via consolidando, è orientata verso un confronto tra il Simbolismo e il contesto letterario e culturale europeo mediante il confronto con opere e autori stranieri (per esempio Aletto 2015), nonché con forme artistiche finora più trascurate come il teatro (si veda per esempio Raskina 2016, De Michelis 2016, Giuliano 2022) o il cinema (Criveller 2022; Frison 2022). In questa prospettiva rientra anche il ricorso a riferimenti teorici meno consueti per lo studio dell'Età d'Argento, formulati da autori occidentali e dai quali derivano con un certo grado di plausibilità tentativi interpretativi originali. È questo il caso di lavori sulle opere autobiografiche di Belyj, rilette, per esempio, attraverso lo spettro dell'autofiction (Criveller 2011 e 2017), utilizzato di consueto in ambito postmodernista e solo più recentemente simbolista (v. in ambito internazionale Levina-Parker 2018).

Nel loro complesso, per ampiezza di interessi e novità negli approcci, il contributo dato dalle indagini condotte dagli studiosi italiani negli ultimi trent'anni alla conoscenza del Simbolismo russo, sembra particolarmente fruttuoso e le ultime tendenze lasciano intravedere nuove chiavi di sviluppo. Ciò che sembra utile esplorare e rileggere, in conclusione, è l'opera di autori noti e meno noti, alcuni dei quali qui solamente nominati, ma ugualmente negletti. Se, da una parte, gli archivi possono ancora restituire tessere che consentiranno di ricomporre il mosaico, moderni approcci e strumenti di analisi possono, auspicabilmente, fornire nuovi spunti interpretativi di un contesto storiografico e culturale che, come dimostrano fatti recenti, può contribuire alla conoscenza e alla comprensione della realtà contemporanea.

Bibliografia

- Accattoli 2014: A. Accattoli, *Doklad Vjač. Ivanov Duša Italii (1920)*, in: A. Chichkine (otv. red.), *Obrazy Italii v Rossii – Peterburge*, II, Sankt-Peterburg 2014, pp. 221-226.
- Aletto 2015: I. Aletto, “*Andrei Bely is a Russian Joyce*”. *A New Look at an Underexplored Comparison*, in: J. McCourt, S. Buttinelli, F. Luppi, M.D. Mangialavori (eds.), *Joyce Studies in Italy 16. The Difference of Joyce*, Roma 2015, pp. 63-79.
- Böhmig 1991: M. Böhmig, *Aleksandr Blok in Italia*, “Ricerche slavistiche”, XXXVIII, 1991, pp. 281-300.
- Bruni 2009: A.M. Bruni, *Il sonetto Jazyk di V.I. Ivanov: note di commento al testo*, “Russica Romana”, XVI, 2009, pp. 55-63.
- Cadamagnani 2015: C. Cadamagnani, *Ženskij dialog: neizdannye pis'ma Zinaidy Gippius k Tat'jane Varšer*, in: S. Garzonio, B. Sulpasso (a cura di), *Russkaja emigracija v Italii: žurnaly, izdanija, arhivy (1900-1940)*, Salerno 2015, pp. 225-240.
- Cantelli 1994: C. Cantelli, *Solov'ev, Nietzsche e i giovani simbolisti*, “Paradosso”, 1994, 9, pp. 201-226.
- Cantelli 2000: C. Cantelli, *Simbolo e icona. Estetica e filosofia pratica nel pensiero di V. Ivanov*, Bologna 2000.
- Carpi 1994a: G. Carpi, *Mitopoiesi e ideologia. Vjačeslav I. Ivanov teorico del simbolismo*, Pisa 1994.
- Carpi 1994b: G. Carpi, *Predislovie k V. Ivanov, O mnogobožii*, “Novoe literaturnoe obozrenie”, 1994, 10, s. 27-33.
- Carpi 1996a: G. Carpi, “*Sub specie metamorphoseos*”. *Struttura e funzione del dionisismo nell'opera di V. Ivanov*, “Russica Romana”, III, 1996, pp. 193-223.
- Carpi 1996b: G. Carpi, “*Po sju storonu Borisfena*”, “Studia Slavica Academiae Scientiarum Hungaricae”, XLI, 1996, pp. 141-150.
- Carpi 2002: G. Carpi, *Dionisijskaja religija i matriarchat. Proischoždenie mifa u V.I. Ivanova i J.J. Bachofena*, in: S. Averincev, R. Ziegler (Hrsg.), *Vjačeslav Ivanov und seine Zeit – Vjačeslav Ivanov i ego vremja: Beiträge des VII. Internationalen Symposiums (Wien 1998)*, Frankfurt am Main 2002, pp. 261-272.
- Carpi 2003: *Dvadcat' let ital'janskogo ivanovedenija*, “Russica Romana”, X, 2003, pp. 177-190.
- Cavaion 2013: D. Cavaion, *Dalla Senna alla Neva: la Carmen di Aleksandr Blok*, Roma 2013.
- Cavaion 2019: D. Cavaion, *Aleksandr Blok. Una vita d'amore e di poesia*, Roma 2019.

- Cecchini 2004: C. Cecchini, *Una lettera inedita di V. Ivanov a Benedetto Croce*, "Rus-sica Romana", XI, 2004, pp. 217-221.
- Chichkine 1992: A. Chichkine, *Vjačeslav Ivanov i sonet serebrjanogo veka*, "Europa Orientalis", XVIII, 1992, 2, pp. 221-270.
- Chichkine 1995a: A. Chichkine, *Ivanov italiano*, in: V. Strada (a cura di), *I russi e l'Italia*, Milano 1995, pp. 189-194.
- Chichkine 1995b: A. Chichkine, *Realizm Vjačeslava Ivanova i o. Pavla Florenskogo*, in: V. Keldyš, I. Koreckaja (red.), *P.A. Florenskij i kul'tura ego vremeni*, Marburg 1995, pp. 101-114.
- Chichkine 1996a: A. Chichkine, *Velimir Chlebnikov na bašne Vjačeslava Ivanova*, "Novoe literaturnoe obozrenie", 1996, 17, pp. 149-167.
- Chichkine 1996b: "Plamenejščee serdce" v poezii Vjačeslava Ivanova. K teme "Ivanov i Dante", in: V. Keldyš, I. Koreckaja (red.), *Materialy i issledovanija*, Moskva 1996, pp. 333-352 (ora anche in *Dante: Pro et Contra. Ličnost' i nasledie Dante v ocenke russkich myslitelej, pisatelej, issledovatelej. Antologija*, Sankt-Peterburg 1996, pp. 333-352).
- Chichkine 1996c: A. Chichkine, *Vjačeslav Ivanov [Iz černovyh zapisej o Dante]. Vstupitel'naja zametka i podgotovka teksta A. Šiškina*, in: V. Keldyš, I. Koreckaja (pod red.), *Vjačeslav Ivanov. Materialy i issledovanija*, Moskva 1996, pp. 7-13.
- Chichkine 1999: A. Chichkine, *Vjačeslav Ivanov i sonet Serebrjanogo veka*, "Europa Orientalis", XVIII, 1999, 2, pp. 221-270.
- Chichkine 2002: A. Chichkine, *Bašennyj tekst ob Aleksandre Bloke*, in: S. Averincev, R. Ziegler (Hrsg.), *Vjačeslav Ivanov und seine Zeit – Vjačeslav Ivanov i ego vremja: Beiträge des VII. Internationalen Symposiums (Wien 1998)*, Frankfurt am Main 2002, pp. 163-173.
- Chichkine 2005: A. Chichkine, *Tanatos i preobraženie Andreja Belogo v otklikach E. Metnera i Vjač. Ivanova (Novye materialy iz Rimskogo archiva Vjač. Ivanova)*, "Russian Literature", LVIII, 2005, pp. 289-299.
- Chichkine 2006: A. Chichkine, *Blok na bašne*, in: Id. (otv. red.), *Bašnja Vjačeslava Ivanova i kul'tura Serebrjanogo veka*, Sankt-Peterburg 2006, pp. 85-99.
- Chichkine 2011: A. Chichkine, *Epistoljarij Vjačeslava Ivanova i I.A. Bunina 1937*, "Russkaja literatura", 2011, 4, pp. 133-137.
- Chichkine 2012: A. Chichkine, *La Roma di Vjačeslav Ivanov*, in: C. Scandura (a cura di), *Poesia russa da Puškin a Brodskij. E ora?*, Roma 2012, pp. 73-91 (già in: A. Chichkine [a cura di], *Ave Roma. Rimskie sonety*, Sankt-Peterburg 2011, pp. 68-84).
- Chichkine 2013a: A. Chichkine, *Emilij Metner i Vjač. Ivanov o smerti Andreja Belogo*, in: M. Spivak, E. Nasedkina (red.), *Smert' Andreja Belogo. Sbornik statej i materialov*, Moskva 2013, pp. 717-721.

- Chichkine 2013b: A. Chichkine, *Simvolisty na bašne, Filosofija. Literatura. Iskusstvo*, in: K. Isupov (red.), *Andrej Belyj-V. Ivanov-A. Skrjabin*, Moskva 2013, pp. 305-340.
- Chichkine 2013c: A. Chichkine, *Ekfrasis v Rimskih sonetach Vjač. Ivanova*, in: D. Tokarev (red.), *“Nevyrazimo vyrazimoe”: ekfrasis i problemy reprezentazii vizual'nogo. Sbornik statej*, Moskva 2013, pp. 712-717.
- Chichkine 2014: A. Chichkine, *Aleksandr Blok i Vjačeslav Ivanov. Un tentativo di (ri)scrivere la storia del simbolismo russo*, in: B. Ronchetti (a cura di), *Una bianca cortecchia che si sfoglia*, Roma 2014, pp. 223-244.
- Chichkine 2015a: A. Chichkine, *“Legate intorno alla profonda realtà dell'anima umana”: iz perepiski A. Pellegrini, T. Gallarati Skotti i P. Treves s Vjač. Ivanovym (1932-1943)*, in: D. Rizzi, A. Chichkine (a cura di), *Archivio russo-italiano X*, Salerno 2015, pp. 135-182.
- Chichkine 2017: A. Chichkine, *Vjačeslav Ivanov i Italija*, in: M. Pljuchanova, A. Chichkine (a cura di), *Rusko-ital'janskij archiv. Istoričeskoe i nadvremennoe u Vjačeslava Ivanova. K 150-letiju Vjačeslava Ivanova*, Salerno 2017, pp. 520-521.
- Chichkine 2018: A. Chichkine, *Mikelanželo v sisteme idej V. Ivanova*, in: A. Chichkine (red.), *Sem' sonetov v perevode Vjačeslava Ivanova s risunkami G.A.V. Traugot*, Moskva 2018, pp. 79-86.
- Chichkine 2019: A. Chichkine, *“Sua Santità spera dunque fermamente che la Russia risorgerà”: novonajdennoe pis'mo Vjač. I. Ivanova 1938 g.*, *“Studia Litterarum”*, IV, 2019, 3, pp. 382-393.
- Chichkine, Garetto 2019: A. Chichkine, E. Garetto, *“Imne nado zarabotat' ljubov' k Italii”: Perepiska Ivana Šmeleva s Elenoj Grigorovič*, in: G. Giuliano, A. Chichkine (a cura di), *Archivio russo-italiano XI*, Salerno 2019, pp. 215-235.
- Chichkine, Sulpasso 2010: A. Chichkine, B. Sulpasso, *Perepiska Vjačeslava Ivanova i Ettore Lo Gatto*, in: O. Lappo-Danilevskij, A. Chichkine (otv. red.), *Vjačeslav Ivanov. Issledovanija i materialy*, I, Sankt-Peterburg 2010, pp. 759-777.
- Colombo 2017: D. Colombo, *Andrej Belyj v Sicilii: imaginativnaja geografija i orientalizirujuščij vzgljad – kogo i na čto?*, in: Dž. Džuliano et al., (red.), *Simvolizm i poëtika prostranstva v tvorčestve Andreja Belogo*, Sankt-Peterburg 2020, pp. 44-52.
- Comelli 2003: *L'attività di Andrej Belyj nelle istituzioni culturali della Russia rivoluzionaria (1917-1921)*, tesi di Dottorato di ricerca in Letterature slave moderne e contemporanee, tutore Fausto Malcovati, xv Ciclo, Università degli Studi di Milano 2003.
- Comelli 2005: A. Comelli, *“Mysli iz leni” Andreja Belogo (iz dnevnika filosofskich myslej)*, *“Russian Literature”*, LVIII, 2005, pp. 85-92.

- Criveller 2011: C. Criveller, *Ėpopeja Andreja Belogo – teoretičeskie aspekty i roždenie žanra avtofiksŋ v ruskoj literature*, in: K. Ičin, M. Spivak (red.), *Miry Andreja Belogo*, Moskva 2011, pp. 687-697.
- Criveller 2017: C. Criveller, *Russkij formalizm i ěksperimental'naja avtobiografičeskaja proza Andreja Belogo*, in: J. Levčenko, I. Pilščikov (red.), *Ėpoha ostranenija". Russkij formalizm i sovremennoe gumanitarnoe znanie*, Moskva 2017, pp. 243-250.
- Criveller 2022: C. Criveller, *La sceneggiatura cinematografica Pietroburgo di Andrej Belyj*, in: A. Accattoli, L. Piccolo (a cura di), *20/Venti. Ricerche sulla cultura russa e sovietica degli anni '20 del XX secolo*, Roma 2022, pp. 101-111.
- De Michelis 1994: C. De Michelis, *Letteratura russa del Novecento*, in: G. Brogi Bercoff et al. (a cura di), *La Slavistica in Italia. Cinquant'anni di studi 1940-1990*, Roma 1994, pp. 209-246.
- De Michelis 1995: C. De Michelis, *La poesia di Blok e la lingua*, in: G. Merlino, (a cura di), *Sui primi poeti del Novecento. La generazione degli anni Ottanta*, Roma 1995, pp. 83-100.
- De Michelis 2002: C. De Michelis, *L'aporia dell'Io lirico nella concezione epica di A. Blok*, "Critica del testo", v, 2002, 1, pp. 135-140.
- De Michelis 2016: G. De Michelis, *Vera Kommissarževskaja e il simbolismo russo*, "Arti dello Spettacolo – Performing Arts", 2016 (*Special Issue: Vera Komissarževskaja meets Eleonora Duse. The "Joan of Arc" of the Russian scene and the "Divina" of Italian theatre*, ed. by D. Gavrilovich, G.E. Imposti), pp.101-104.
- De Michelis 2018: C. De Michelis, *Dvenadcat' A. Bloka meždu Rossiej i Italiej*, "Studi Slavistici", xv, 2018, 1, pp. 153-164.
- Di Leo 2019: D. Di Leo, *Prelomlenie obraza "Fausta" u Vjačeslava Ivanova*, in: M.C. Bragone, M. Bidovec (a cura di), *Il mondo slavo e l'Europa. Contributi presentati al VI Congresso Italiano di Slavistica*, Firenze 2019, pp.137-146.
- Dioletta Siclari 1994: A. Dioletta Siclari, *Ličnost' i sobornost' v svete kantianskoj etiki*, "Cahiers du monde russe", xxxv, 1994, 1-2, pp. 119-127.
- Dioletta Siclari 2000: A. Dioletta Siclari, *Simbolo ed ermeneutica nelle memorie di A. Belyj*, "Russica Romana", vii, 2000, pp. 83-104.
- Dodero Costa 1993: M.L. Dodero Costa, *D. Merežkovskij: un'idea di Dante*, "Europa Orientalis", xii, 1993, 1, pp. 185-192.
- Dodero Costa 1995: M.L. Dodero Costa, *Zinaida Gippius e Marietta Šaginjan: A proposito di una iniziazione*, "Quaderni del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere Moderne", Università di Genova, vii, 1995, pp. 207-227.

- Frison 2015: A. Frison, *Andrej Belyj in Africa del Nord (1911): Orientalismo e riflessione sull'identità culturale russa*, "Annali di Ca' Foscari. Serie Occidentale", XLIX, 2015, pp. 271-289, <<http://edizionicafoscari.unive.it/riviste/annali-di-ca-foscari-serie-occidentale/2015/49/andrej-belyj-in-africa-del-nord-1911/>>.
- Frison 2017: A. Frison, *Azija i Afrika u Vladimira Solov'eva i Andreja Belogo: scenari zakata Evropy*, in: K. Ičin, M. Spivak (red.), *Arabeski Andreja Belogo. Žiznennyj put'. Duchovnye iskanija. Poëtika*, Moskva-Belgrad 2017, pp. 270-281.
- Frison 2019: A. Frison, *Depicting the Landscape. Andrej Belyj's A Wind from the Caucasus and Armenia*, "Studi Slavistici", XVI, 2019, 2, pp. 55-75.
- Frison 2020: A. Frison, *Gorodskoe i ne-gorodskoe prostranstvo v Egipte Andreja Belogo*, Dž. Džuliano et al. (red. sost.), *Simvolizm i poëtika prostranstva v tvorčestve Andreja Belogo*, Sankt-Peterburg 2020, pp. 270-281.
- Frison 2022: A. Frison, *Introduzione*, in: C. Criveller, A. Frison (a cura di), *Letteratura e cinema nel modernismo russo*, Roma 2022, pp. 7-33.
- Garetto 1995: E. Garetto, *Dalla corrispondenza di Nina Petrovskaja con V. Chodasevič e M. Gor'kij*, "Europa Orientalis", XIV, 1995, 2, pp. 111-150.
- Garetto 2005: E. Garetto, *Iz archiva O.I. Reznevič-Sin'orelli*, "Russian Literature", LVIII, 2005, pp. 75-83.
- Garetto, Rizzi 2010: E. Garetto, D. Rizzi (a cura di), *Elenco dei corrispondenti di Angelo e Olga Signorelli*, in: *Archivio russo-italiano VI. Olga Signorelli e la cultura del suo tempo*, Salerno 2010, pp. 13-77.
- Garzonio 1994: S. Garzonio, *Dva piš'ma B.M. Zubakina V.I. Ivanovu*, "Novoe literaturnoe obozrenie", 1994, 10, pp. 281-288.
- Garzonio 1999: S. Garzonio, *Stichotvorenje Ju. Baltrušajtis Privet Italii*, "Literaturnoe obozrenie", 1999, 4, pp. 59-62.
- Garzonio 2006: S. Garzonio, *Piš'ma N. P. Ottokara k V. Ivanovu*, in: G. Bongard-Levin (gl. red.), *Vestnik Istorii, literatury, iskusstva*, III, Moskva 2006, pp. 510-531.
- Garzonio 2009: S. Garzonio, *Stat'ja A.N. Kolpinskij o Ju. Baltrušajtis v žurnale "Rassegna contemporanea"*, in: V. Bagno, Dž. Malmstad, M. Malikova (sost.), *Na rubeže dvuch stoletij: sbornik v čest' 60-letija A.V. Lavrova*, Moskva 2009, pp. 120-125.
- Garzonio 2011a: S. Garzonio, *Obraz Florencii v tvorčestve V. Ivanova 1890-1900 gg.*, in: N.A. Bogomolov, A.V. Lavrov, V.G. Obatnin (sost.), *Donum Homini Universalis. Sbornik statej v čest' 70-letija N.V. Kotrel'eva*, Moskva 2011, pp. 64-73.
- Garzonio 2011b: S. Garzonio, *Poëma Andreja Belogo Fontan*, in: K. Ičin, M. Spivak (red.), *Miry Andreja Belogo*, Belgrad-Moskva 2011, pp. 367-372.

- Garzonio 2015: S. Garzonio, *Perepiska Vjačeslava Ivanova i L.Ja. Gančikova*, in: D. Rizzi, A. Chichkine (a cura di), *Archivio russo-italiano X*, Salerno 2015, pp. 113-134.
- Garzonio 2016: S. Garzonio, "Siamo due, siamo soli". *Jurgis Baltrušaitis scrive a Giovanni Papini*, in: A. Alberti, M.C. Ferro, F. Romoli (a cura di), *Mosty mostite. Studi in onore di Marcello Garzaniti*, Firenze 2016, pp. 339-348.
- Garzonio 2017: S. Garzonio, "Berlinskij pesennik" *Andreja Belogo: poiski muzykal'noj poezii*, in: K. Ičin, M. Spivak (red.), *Arabeski Andreja Belogo. Žiznennyj put'. Duchovnye iskanija. Poëtika*, Moskva-Belgrad 2017, pp. 637-645.
- Gelli Mureddu 1993: D. Gelli Mureddu, *Ivanov e il mondo classico*, in: V. Ivanov, *Liriche. Teatro. Saggi*, Roma 1993, pp. 15-48.
- Gelli Mureddu 1994: D. Gelli Mureddu, *Memory of the Past, Classical Motifs and Palindromy in the Roman Diary of the year 1944*, "Cahiers du monde russe", XXXV, 1994, 1-2, pp. 295-300.
- Ghidini 1997: M.C. Ghidini, *Il cerchio incantato del linguaggio. Moderno e antimoderno nel simbolismo di Vjačeslav I. Ivanov*, Milano 1997.
- Ghidini 2002a: M.C. Ghidini, *Poezija i mistika: Vjačeslav Ivanov i Žak Mariten*, "Europa Orientalis", XXI, 2002, 1, pp. 203-212.
- Ghidini 2002b: M.C. Ghidini, *Zvuk i smysl. Nekotorye zamečanja po teme glossolalii u Vjačeslava Ivanova*, in: S. Averincev, R. Ziegler (Hrsg.), *Vjačeslav Ivanov und seine Zeit. – Vjačeslav Ivanov i ego vremja: Beiträge des VII. Internationalen Symposiums (Wien 1998)*, Frankfurt am Main 2002, pp. 65-81.
- Ghidini 2010: M.C. Ghidini, A. Losev et P. Florenski. *La rencontre de la philosophie du langage et del onomatodoxie (glorification di Nom)*, "Slavica Occidentalia", XXX, 2010, pp. 117-130.
- Ghidini 2011: M.C. Ghidini, *Dva piš'ma Vjačeslava Ivanova k Žaku Maritenu*, "Russkaja literatura", 2011, 4, pp. 139-144.
- Ghidini 2019: M.C. Ghidini, "Non te la caverai, poeta..." *Alcune note sui Sette sonetti di Michelangelo, tradotti da Vjačeslav Ivanov*, "Studi Slavistici", XVI, 2019, 1, pp. 205-215.
- Ghidini 2020: M.C. Ghidini, *Snežinki i oblaka. Nekotorye zametki o perevode poezii Vjačeslava Ivanova, "Skvoz' každoe serdce..."* in: G. Rudenko (gl. red.), *Problemy perevoda i recepcii proizvedenij M.I. Cvetaevoj*, Elabuga 2020, pp. 67-76.
- Giuliano 2010: G. Giuliano, *Cikady v poezii V. Ivanova i Andreja Belogo*, in: K. Lapo-Danilevskij, A. Chichkine (red.), *V. Ivanov. Issledovanija i materialy*, 1, Sankt-Peterburg 2010, pp. 33-39.

- Giuliano 2011: G. Giuliano, *Il Sole*, “signore del limite”. *Lettere di Francesco Pastonchi a Vjačeslav Ivanov*, in: C. Diddi, A. Chichkine (a cura di), *Archivio Russo-italiano VIII*, Salerno 2011, pp. 105-139.
- Giuliano 2014: G. Giuliano, *I Dodici di Blok. Un'allegoria della libertà*, in: C. Diddi, D. Rizzi (a cura di), *Paralleli: Studi di letteratura e cultura russa. Per Antonella D'Amelia*, Salerno 2014, pp. 171-179.
- Giuliano 2016a: G. Giuliano, *Andrej Belyj. Sinfonia (2-a, la drammatica). E il tempo scorreva senza sosta...*, “Ticontre. Teoria Testo Traduzione”, 2016, 5, p. 117-133, <<http://www.ticontre.org/ojs/index.php/t3/article/view/114>> (ultimo accesso 20.10.2023).
- Giuliano 2016b: Giuliano G., *Recepcija ličnosti i tvorčestva D.S. Merežkovskogo v Italii v pervoj polovine XX v.*, “Toronto Slavic Quarterly”, 2016, 57, pp. 301-319.
- Giuliano 2017: G. Giuliano, *Glossolalija i Karma Andreja Belogo: mifopoetičeskie struktury poëmy v interpretaciji poetičeskich tekstov*, in: K. Ičin, M. Spivak (red.), *Arabeski Andreja Belogo, Žiznennyj put'. Duchovnyje iskanija. Poëtika*, Belgrad-Moskva 2017, pp. 415-421.
- Giuliano 2021: Giuliano G., *Beatrice, Dante e Merežkovskij*, “Dante. Rivista internazionale di studi su Dante Alighieri”, XVII, 2021, pp. 73-88.
- Giuliano 2022: G. Giuliano, *Zio Vanja e la Seconda sinfonia di Andrej Belyj*, in: G. Marcucci, M. Boschiero, G. Rimondi, D. Di Leo (a cura di), *Sulle orme di Čechov. Riletture, adattamenti, trasposizioni*, Roma 2022, pp. 303-316.
- Giuliano, Chichkine 2011: G. Giuliano, A. Chichkine, *Vokrug vstreči B. Croce i V. Ivanova*, in: S. Garzonio, N. Kazinskij, G. Levinton (otv. red.), *Laurea Lorae. Sbornik pamjati Larisy Georgievny Stepanovoj*, Moskva 2011, pp. 396-408.
- Giuliano et al. 2020: Dž. Džuliano, K. Kriveller, M. Spivak, A. Frizon (red.), *Simvolizm i poëtika prostranstva v tvorčestve Andreja Belogo*, Sankt-Peterburg 2020.
- Graziadei 2011: C. Graziadei, *Nepodvlastnyj vremeni gorod. Siena u Bloka, Dobužinskogo, Muratova*, in: A. D'Amelia (a cura di), *Le Muse inquietanti, per una storia dei rapporti culturali russo-italiani nei secoli XVIII-XX*, II, Salerno 2011, pp. 101-110.
- Hagemeister et al. 1995: M. Hagemeister, N. Kauchtschischwili (a cura di), *P.A. Florenskij i kul'tura ego vremeni*, Marburg 1995.
- Kauchtschischwili 2000: N. Kauchtschischwili, *Anamorfoza ili iskažennost' kak chudožestvennyj priëm po teorijam Florenskogo i Bal'trušajtisa v povestjach N.A. Gogolja*, “Europa Orientalis”, XIX, 2000, 1, pp. 185-200.
- Kauchtschischwili 2005: N. Kauchtschischwili, *Andrej Belyj i vnutrennjaja biografija: predvaritel'nye zamečanja*, “Europa Orientalis”, XXIV, 2005, pp. 35-45.

- Kauchtschischwili 2011: N. Kauchtschischwili, *Andrej Belyj. Veter s kavkaza*, in R. Casari (a cura di), *Il territorio della parola russa, Immagini*, Salerno 2011, pp. 9-15.
- Landa 2016: K. Landa, *K voprosu o dantovskich vlijanijach v rannej poëzii Vjačeslava Ivanova (1904-1919): poëtika "prozračnosti i otrazhenija"*, *Europa Orientalis*, XXXV, 2016, pp. 235-266 (ivi: *Vjačeslav Ivanov. Lekcii o Dante 1921 g.*, pp. 343-354).
- Levina-Parker 2018: M. Levina-Parker, *Master serijnogo samosočinenija. Andrej Belyj*, Sankt-Peterburg 2018.
- Manfredi 2004: P. Manfredi, *Il neocristianesimo nelle riunioni religioso-filosofiche di Pietroburgo (1901-1903). Agli albori del dibattito modernista*, Milano 2004.
- Morabito 2018: M. Morabito, *Il libro come oggetto nel simbolismo russo*, "Quaderni di Palazzo Serra", 2018, 30, pp. 51-75.
- Morabito 2019: M. Morabito, *Okno v prostor: Konstantin Balmont in Japan*, in: R. Healy (ed.), *Mobility in the Russian, Central and East European Past*, London-New York 2019, pp.108-122.
- Morabito 2020: M. Morabito, *Forme giapponesi nel simbolismo russo*, "Ticontre. Teoria Testo Traduzione", 2020, 14, <<http://www.ticontre.org/ojs/index.php/t3/article/view/423>> (ultimo accesso 20.10.2023).
- Nicolescu 2011: T. Nicolescu, *Putevye zametki Andreja Belogo*, in: R. Casari, U. Persi, M.C. Pesenti (a cura di), *Il terreno della parola russa, Immagini*, Salerno 2011, pp. 195-204.
- Nicolescu 2016: T. Nicolescu, *Andrej Belyj nel Caucaso*, in: U. Persi (a cura di), *Bergamo nella cultura russa e dei paesi slavi. Per Rosanna Casari*, Salerno 2016, pp. 137-155.
- Nicolescu 2020: T. Nicolescu, *K voprosu o žanre Putevych zametok Andreja Belogo*, Dž. Džuliano et al. (red.), *Simvolizm i poëtika prostranstva v tvorčestve Andreja Belogo*, Sankt-Peterburg 2020, pp. 22-32.
- Niero 2023: A. Niero, *Considerazioni sulla poesia russa tradotta in italiano tra il 1987 e il 2022*, "Studi Slavistici", XX, 2023, 1, pp. 95-109.
- Persi 2005: U. Persi, "Belye kolokol'čiki" Vl. Solov'eva: u istokov ruskogo modernizma, in: R. Bird et al., *Vladimir Solov'ev i kul'tura Serebrjanogo veka*, Moskva 2005, pp. 316-324.
- Persi 2019: U. Persi, *Roma: le impressioni del giovane Vološin*, in S. Toscano, J. Nikolaeva, P. Buoncristiano (a cura di), *Roma e il mondo. Scritti in onore di Rita Giuliani*, Roma 2019, pp. 463-473.
- Poggi 2002: V. Poggi, *Ivanov a Roma (1934-1949)*, "Europa Orientalis", XXI, 2002, 1, pp. 95-140.

- Raskina 2016: R. Raskina, *Vjačeslav Ivanov: Amleto, Don Chischiotte e la crisi dell'individualismo*, "Ricerche slavistiche", XIV, 2016, pp. 227-248.
- Rizzi 1990: D. Rizzi, *Studi italiani sul simbolismo russo*, "Europa Orientalis", IX, 1990, pp. 523-532.
- Rizzi 1995a: D. Rizzi, *Iz archiva N.A. Turgenevoj. Pis'ma Ellisa, A. Belogo i A.A. Turgenevoj*, "Europa Orientalis", XIV, 1995, 2, pp. 295-340.
- Rizzi 1995b: D. Rizzi, *Ellis i Stejner*, "Europa Orientalis", XIV, 1995, 2, pp. 281-294.
- Rizzi 1996: D. Rizzi, *L'inafferrabile Età d'argento*, "Europa Orientalis", XV, 1996, 2, pp. 77-96.
- Rizzi 2003: D. Rizzi, *Gogol' nel simbolismo russo: il caso di Belyj*, "Russica Romana", X, 2003, pp. 73-92.
- Rizzi 2008: D. Rizzi, *Tra storia e apocalisse. La contemporaneità nella narrativa russa del primo Novecento*, in: M. Colummi Camerino (a cura di), *La storia nel romanzo 1800-2000*, Roma 2008, pp. 135-156.
- Roncalli 2002: *Giuseppe De Luca e Venceslao Ivanov*, "Europa Orientalis", XXI, 2002, 2, pp. 20-60.
- Ruffolo 1997: D. Ruffolo, *Vjačeslav Ivanov-R. Kufferle*, in: D. Rizzi, A. Chichkine (red.), *Russko-ital'janskij archiv*, Trento 1997, pp. 563-601.
- Sabbatini 2011: M. Sabbatini, *Vjačeslav Ivanov in Baku and his Reflection on Poetics and Language*, in: V. Springfield Tomelleri et al. (eds.), *Languages and Cultures in the Caucasus*, München-Berlin 2011, pp. 169-174.
- Scandura 1999: C. Scandura, *Osservazioni su alcuni sonetti di Zinaida Gippius*, "Europa Orientalis", XVIII, 1999, 2, pp. 137-148.
- Sgambati 2013: E. Sgambati, *Qualche riflessione sul Viaggio in Italia di Andrej Belyj*, "Europa Orientalis", XXXII, 2013, pp. 67-77.
- Shevelenko 2017: I. Shevelenko, *Modernizm kak archaizm. Nacionalizm i poiski modernistskoj estetiki v Rossii*, Moskva 2017.
- Shevelenko 2018: I. Shevelenko (ed.), *Reframing Russian Modernism*, Madison (WI) 2018.
- Solivetti 2019: C. Solivetti, *Marina Cvetaeva e lo "scita romano" Valerij Brjusov*, in S. Toscano, J. Nikolaeva, P. Buoncristiano (a cura di), *Roma e il mondo. Scritti in onore di Rita Giuliani*, Roma 2019, pp. 545-555.
- Spendel 2002: G. Spendel, *Zinaida Nikolaevna Gippius i revoljucija*, in: N. Koroleva (red.), *Zinaida Gippius. Novye materialy i issledovanija*, Moskva 2002, pp. 236-289.
- Strano 1989: G. Strano (a cura di), *Andrej Belyj. Da Venezia a Palermo. Note di viaggio*, Roma 1989.
- Strano 2016: G. Strano (a cura di), *Andrej Belyj. Da Venezia a Palermo. Note di viaggio*, Roma 2016.

- Strano 2020: G. Strano, Putevye zametki *Andreja Belogo*, in: Dž. Džuliano et al. (red.), *Simvolizm i poetika prostranstva v tvorčestve Andreja Belogo*, Sankt-Peterburg 2020, pp. 33-43.
- Sulpasso 2008: B. Sulpasso, *Dalla corrispondenza di Vjačeslav Ivanov con gli slavisti italiani*, "Europa Orientalis", XXVII, 2008, pp. 291-315.
- Sulpasso 2011: B. Sulpasso, *Perepiska Vjačeslava Ivanova s L. Pacini-Savoj*, "Russkaja literatura", 2011, 4, pp. 117-132.
- Sulpasso 2016: B. Sulpasso, *L. Pacini Savoj-V.V. Ivanov*, in: K. Isupov, A. Chichkine (red.), *Vjač. Ivanov: Pro et Contra. Ličnost' i tvorčestvo Vjačeslava Ivanova v ocenke russkich i zarubežnych myslitelej i issledovatelej*, Sankt-Peterburg 2016, pp. 684-687.
- Sulpasso 2017: B. Sulpasso, *Ital'janskoe putešestvie Andreja Belogo: ot Putevyh očerkov (1911) k Putevyh zametkam (1922)*, in: K. Ičin, M. Spivak (red.), *Arabeski Andreja Belogo, Žiznennyj put'. Duchovnye iskanija. Poetika*, Belgrad-Moskva 2017, pp. 103-152.
- Sulpasso 2018: B. Sulpasso, *In limine. Itinerari letterari di Nina Petrovskaia*, Roma 2018.
- Szilard 2008: L. Szilard, *O simbolach voschoždenija u Andreja Belogo (K postanovke voprosa)*, in: M. Spivak (otv. red.), *Andrej Belyj v izmenjajuščemsja mire: k 125-letiju so dnja roždenija*, Moskva 2008, pp. 17-41.
- Szilard 2003: L. Szilard, *Blok, Achmatova i drugie (k dialogu pokolenij)*, "Russica Romana", III, 2003, pp. 239-263.
- Szilard 2011: L. Szilard, *Kul'turologičeskaja koncepcija Andreja Belogo v traktate Istorija stanovlenija samosoznajuščej duši*, in: K. Ičin, M. Spivak, (red.), *Miry Andreja Belogo*, Belgrad-Moskva 2011, pp. 594-609.
- Szilard 2013: L. Szilard, *Neskol'ko zametok k učeniju Vjač. Ivanova o katarsise*, in: K. Isupova (red.), *Filosofija, literature, isskustvo. Andrej Belyj, Vjač. Ivanov, Aleksandr Skrjabin*, Moskva 2013, pp. 341-356.
- Szilard 2015: L. Szilard, *Andrej Belyj – rozenkrejcer (k probleme simvolizma i rozenkrejcerstva v Rossii)*, in: A. Rykov (otv. red.), *Rossija i gnozič. Trudy meždunarodnoj naučnoj konferencii "Sud'by religiozno-filosofskih iskanij Nikolaja Novikova i ego kruga*, ii, Sankt-Peterburg 2015, pp. 204-225.
- Szilard 2020: L. Szilard, *Monreale Andreja Belogo. Naplastovanija vekov i kul'tur*, in: Dž. Džuliano et al., *Simvolizm i poetika prostranstva v tvorčestve Andreja Belogo*, Sankt-Peterburg 2020, pp. 53-73.
- Visinoni 2017: A. Visinoni, *Andrej Belyj v Sicilii. Bagerija – nastojaščee vrata Ada?*, in: Dž. Džuliano et al., *Simvolizm i poetika prostranstva v tvorčestve Andreja Belogo*, Sankt-Peterburg 2020, pp. 74-80.

Abstract

Claudia Criveller

Russian Symbolism in Italian Studies (1994-2022)

This paper provides a survey of Italian critical studies on Russian Symbolism and its reception in Italy over the last thirty years (1994-2022). The paper reconstructs the evolution of this tradition through the analysis of three main streams: 1. works on literary theory and philosophy 2. the study of the 'Italian' text on the basis mainly of archival documents and biographical texts, and 3. the study, based on comparisons and parallels with other literary movements, of Russian Symbolism as a supracultural and supranational movement. In the final part, the paper proposes an overview of current research perspectives on the topic.

Keywords

Symbolism; Silver Age; Italy.